

TRE OBIETTIVI IRRINUNCIABILI

Rinnovo dei contratti, recupero delle retribuzioni accessorie, occupazione

Scelte obbligate per la crescita economica e il recupero del potere d'acquisto

Il confronto politico mediatico estivo, poco originale per scelta di

di **Marco Paolo Nigi**

temi e stancamente ancorato a vecchie posizioni contrapposte, si è rivelato sterile nella ricerca di soluzioni condivise in relazione alle grandi questioni aperte del Paese.

Il ritorno al concreto impegno politico, governativo e legislativo dovrà necessariamente segnare una sorta di discontinuità al fine di operare le scelte indispensabili sulle questioni prioritarie legate alla ripresa della crescita economica e al recupero del potere di acquisto e dei livelli occupazionali.

Negli ultimi due mesi, autorevoli agenzie specializzate internazionali e italiane hanno registrato sicuri, anche se lievi, segnali di ripresa della crescita economica globale, seppure in forma differenziata per aree geografiche e comunitarie e per grandi Paesi.

Ed è così che attendi-



bili e convergenti indicatori hanno sostituito la percezione generica della ripresa economica avvertita durante il secondo trimestre 2009.

A questo punto la stagione politica autunnale dovrà porsi un obiettivo obbligato: quello di creare le condizioni affinché il sistema economico italiano sia completamente e universalmente coinvolto nella ripresa della crescita economica.

Al momento alcune imprese manifatturiere, evolute per aver operato serie ed impegnative innovazioni tecnologiche

industriali e commerciali, hanno intercettato le prime opportunità generate dagli effetti indotti della ripresa economica mondiale. Altre imprese, poche per la verità, stanno esprimendo una notevole spinta propulsiva al sistema economico italiano, ma ancora molti importanti settori e comprensori industriali sono in stasi, se non in caduta, seppure rallentata.

Pertanto, il Governo deve mettere in atto politiche attive condivise per sventare il reale rischio di una ripresa economica lieve e co-

munque più debole e lenta rispetto all'Eurozona e per di più "a macchia di leopardo" per settore industriale, per azienda e per territorio.

La Confsal, da tempo, ha individuato una emergenza nell'economia italiana: la mancanza di un organico progetto politico industriale che individui i campi strategici di sviluppo e conseguentemente di intervento con investimenti pubblici diretti, quali l'energia, dalle fonti alternative al risparmio energetico, le infrastrutture, anche attraverso lo sblocco delle risorse destinate alle grandi opere e all'ultimazione di quelle incompiute.

Il Governo, altresì, dovrebbe sostenere maggiormente le imprese che investono per l'innovazione dei processi industriali e della evoluzione dei prodotti, per il raggiungimento di una dimensione aziendale ottimale e di livelli competitivi di fatturato e per la conquista di nuovi mercati.

Il Governo dovrebbe soste- — a pagina 8

DPEF

La Confsal: serve equità su fisco e età pensionabile

La richiesta nell'incontro col Governo

La Confsal nell'incontro di Palazzo Chigi tra Governo e Parti sociali sul Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2010-2013, ha ribadito l'urgenza di un intervento fiscale a favore dei lavoratori e dei pensionati, che adotti l'abbassamento graduale delle aliquote fiscali sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni. Due le ragioni forti della richiesta: l'equità fiscale e il sostegno alla domanda interna per favorire la ripresa della crescita economica. La Confsal ha chiesto inoltre di stanziare le risorse per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti per il triennio 2010-2012, attuando così in modo puntuale l'accordo del 22 gennaio scorso sul nuovo modello contrattuale. Per l'eventuale innalzamento generalizzato dell'età pensionabile, la Confsal ha po-

sto due condizioni irrinunciabili: l'impiego delle economie all'interno del sistema previdenziale e l'incentivazione correlata alla flessibilità. In particolare, sull'innalzamento dell'età pensionabile delle donne del pubblico impiego ha chiesto di destinare le "economie" al Welfare-donna, come già proposto dalla Confsal con la "Banca del tempo".

In chiusura dell'incontro il Segretario generale Marco Paolo Nigi ha dichiarato: "Un intervento fiscale a favore di lavoratori e pensionati è ineludibile per ragioni legate all'equità fiscale e al sostegno della domanda interna, come è irrinunciabile che le risorse derivanti dalle "economie" di un'eventuale rimodulazione dell'età pensionabile rimangano nel sistema previdenziale e nel Welfare-donna". □

WELFARE

Aiuti a famiglie: l'Italia ultima tra i Paesi Ue

Non più rinviabile l'intervento dello Stato

A PAGINA 7

la nota stonata

E ora gli studenti danno i voti agli insegnanti

Singolare iniziativa al liceo classico "Berchet" di Milano: al termine dell'anno scolastico gli alunni hanno dato le pagelle ai loro professori con tanto di insufficienze e bocciature rese pubbliche in appositi tabelloni affissi nella bacheca della scuola e con la benedizione del capo d'istituto che, del tutto indifferente perché non chiamato in causa dagli intraprendenti studenti, ne ha salomonicamente evidenziato la positività.

Non tutti i professori l'hanno presa bene, alcuni hanno fatto buon viso a cattivo gioco ma altri hanno protestato con indignazione e fermezza. E a ragione perché esiste una precisa e invalicabile linea di demarcazione fra i docenti (quelli che insegnano) e i discenti (quelli che devono apprendere) ovvero tra chi dispen-

A PAGINA 7

GABBIE SALARIALI

Metteremo in "gabbia" tutti i Comuni italiani?

Più confusione e grave lesione dei diritti costituzionali

Il solleone agostano con i suoi implacabili 40/42° all'ombra ha fatto riesplodere nel calmo mare della politica del periodo vacanziero la questione delle gabbie salariali nella convinzione di alcuni che in Italia la vita al Sud sia meno cara che al Nord a parità di retribuzioni.

Pertanto si è ripetuta con forza la richiesta da parte della Lega Nord di riequilibrare la situazione attraverso l'introduzione delle cosiddette "gabbie salariali", richiesta che, incredibile dictu dato l'acume politico del soggetto, è stata fatta propria, malgrado le smentite e le precisazioni postu-

me, anche dal Premier Silvio Berlusconi. In pratica per giungere a tanto si vorrebbero riparametrare le retribuzioni sulla base del costo locale della vita tracciando una

linea di demarcazione non meglio precisata e nemmeno precisabile tra il Nord e il Sud dell'Italia dove, secondo dati forniti da una ricerca effettuata da Bankitalia, il costo della vita sarebbe inferiore del 16,5 per cento rispetto al resto del Paese. Non è dato sapere su quali elementi concreti e su quali puntuali riscontri la ricerca sia stata effettuata ma va detto subito che certe indagini per avere una lo- — a pagina 7

di **Federico De Lella**

SCUOLA

Esami più severi: plaude lo Snals

La Confsal-Snals valuta positivamente il dato relativo alla maggiore severità con cui si sono tenuti sia gli esami di Stato sia quelli di terza media. — a pagina 7

PENSIONI

La Confsal ripropone la "Banca del tempo"

La Confsal ripropone l'istituzione di una "Banca del tempo" per consentire al lavoratore l'interruzione della prestazione di lavoro fino ad un tetto massimo di tre anni da usufruire nell'arco dell'intera vita lavorativa. — a pagina 7

SICUREZZA

L'addetto deve essere preparato. In caso contrario è responsabile il datore di lavoro

Le capacità del responsabile devono risultare dai documenti aziendali

Sentenza della Cassazione: nei cantieri edili l'incaricato deve essere una persona tecnicamente preparata e la sua nomina deve risultare da precisi documenti aziendali. Senza questi requisiti minimi, il titolare è sempre chiamato a rispondere in caso di incidenti di un suo operaio. Non basta la nomina di un addetto alla sicurezza sui cantieri per cancellare tutte le responsabilità del datore di lavoro in caso di infortunio. Con la sentenza decalogo n. 27819/2009 in materia di obblighi degli imprenditori, la Cassazione ha confermato la condanna della Corte d'Appello di Milano nei confronti del titolare di una società di opere stradali accusato di omicidio colposo per la morte di un operaio. I giudici della quarta sezione penale hanno sottolineato, infatti, che la presenza in cantiere del responsabile della sicu-

rezza non è di per sé motivo sufficiente per esonerare il titolare dell'azienda dalle colpe di un eventuale incidente.

In particolare, se è vero che l'imprenditore può delegare ad altri i suoi doveri di "osservanza e sorveglianza" delle norme anti-infortuni, tuttavia questo incarico non può essere affidato a chiunque. Deve invece trattarsi di una "persona tecnicamente capace dotata delle necessarie cognizioni tecniche e dei relativi poteri decisionali e di intervento". In sostanza: se l'incaricato non possiede dei "requisiti minimi", la sua attività è come se non ci fosse e le responsabilità restano interamente a carico del proprietario della ditta. La delega, inoltre, deve risultare da un documento chiaro e formalmente accettato dal destinatario. Nel caso specifico che ha motivato il giudizio, il cantiere stra-

dale non era segnalato in modo da "garantire l'incolumità dei lavoratori": un'omissione che, secondo i giudici, fu la causa del travolgimento di un operaio da parte di un camion.

La Suprema Corte ha sottolineato, ancora, una serie di disposizioni che riguardano i compiti del datore di lavoro. Essendo questi titolare di una posizione di garanzia, deve istruire il personale circa i rischi inerenti all'attività svolta, adottando nel contempo le opportune misure precauzionali. Le disposizioni, poi, devono essere sempre da lui controllate e osservate per evitare trascuratezze e, tanto meno, disapplicazioni. Il "capo" ha l'obbligo, infine, di controllare in maniera continua ed effettiva che la strumentazione professionale venga utilizzata correttamente e che i processi di lavoro si svolgano senza problemi.



MOBILITÀ DIPENDENTE

RICHIESTA RISARCIMENTO DANNO

Con sentenza n. 9477/2009, la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del dipendente che chiedeva il risarcimento del danno alla salute, alla professionalità



ed esistenziale per l'attività persecutoria posta in essere dal datore di lavoro con il trasferimento in altro reparto.

La Suprema Corte, infatti, ha ravvisato che il trasferimento è conseguente ad una situazione di conflitto determinatasi all'interno dello stesso reparto, dovuta al concorso del dipendente per le sue intemperanze caratteriali e che il trasferimento era opportunamente finalizzato al recupero di un clima di serenità nell'interesse dello stesso dipendente.

PUBBLICO IMPIEGO

Retribuibilità mansioni superiori

Il principio non può trovare incondizionata applicazione

L'art. 36 Cost., che sancisce il principio di corrispondenza della retribuzione dei lavoratori alla qualità e quantità del lavoro prestato, non può trovare incondizionata applicazione nel rapporto di pubblico impiego, concorrendo in detto ambito altri principi di pari rilevanza costituzionale, quali quelli previsti dall'art. 98 Cost. (che nel disporre che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" vieta che la valutazione del rapporto di pubblico impiego sia ridotta alla pura logica del rapporto di scambio) e quali quelli previsti dall'art. 97 Cost., contrastando l'esercizio di mansioni superiori rispetto alla qualifica rivestita con il

buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché con la rigida determinazione delle sfere di competenza, attribuzioni e responsabilità proprie dei funzionari.

Ciò in quanto il rapporto di pubblico impiego non è assimilabile al rapporto di lavoro privato, perché gli interessi coinvolti hanno natura indisponibile ed anche perché l'attribuzione delle mansioni e del correlativo trattamento economico devono avere il loro presupposto indefettibile nel provvedimento di nomina o d'inquadramento, non potendo tali elementi costituire oggetto di libere determinazioni dei funzionari amministrativi. È quanto stabilito dal

Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana con la sentenza n. 254 depositata il 26 marzo scorso. Contro tale orientamento vi è chi (Tar Puglia Lecce, Sez. II, 7 febbraio 2003, n. 425), invece sostiene che nell'ambito del pubblico impiego, il diritto alla retribuzione corrispondente alle mansioni svolte superiori deve ricondursi al combinato disposto dell'art. 36 e 97 Cost. ovvero ai principi di buon andamento e imparzialità. La maggiore retribuzione è corrisposta se la mansione superiore è stata svolta in relazione ad un posto vacante e in base ad una decisione dell'organo competente a provvedere sulle sostituzioni.

PUBBLICI DIPENDENTI

Pagamento del lavoro straordinario

Va retribuito solo se autorizzato preventivamente nei modi dovuti

Il lavoro straordinario reso dai dipendenti pubblici è retribuito a condizione che sia stato preventivamente autorizzato nei modi dovuti.

Così ha affermato il Consiglio di Stato, sezione V, nella sentenza 4 giugno 2009, n. 3460.

Il caso ha riguardato un dipendente comunale, il quale con ricorso al Tar competente si era visto riconoscere il pagamento - con contestuale condanna del Comune interessata - delle prestazioni di lavoro straordinario, che lo stesso aveva dimostrato di aver svolto, nel corso di alcuni anni, sulla base di prove documentali fornite dal medesimo. Il Comune ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che ha ribaltato l'esito della sentenza impugnata, fissan-

do i presupposti fondamentali che stanno alla base del pagamento del lavoro straordinario negli Enti locali e in generale in tutte le Pubbliche Amministrazioni. Il Collegio ha ricordato che i contratti collettivi degli Enti locali condizionano lo svolgimento del lavoro straordinario da un lato ad una precisa programmazione sulla base della valutazione di esigenze eccezionali debitamente motivate, dall'altro alla presenza di una preventiva formale autorizzazione allo svolgimento dello stesso, che



consente di verificare le ragioni di pubblico interesse che rendono opportuno il ricorso a prestazioni lavorative eccezionali.

Questi principi, sanciti negli accordi sindacali degli anni '80 - recepiti con relativi D.p.r. - sono stati riproposti nella contratta-

zione collettiva dopo la c.d. "privatizzazione" del pubblico impiego. Invero, l'art. 38 del Ccnl 14-9-2000, del comparto Regioni Enti locali, nel premettere al primo comma che "le prestazioni di lavoro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e pertanto non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di lavoro", conferma al secondo comma il principio secondo cui la prestazione di

lavoro straordinario deve essere "espressamente autorizzata dal dirigente, sulla base delle esigenze organizzative e di servizio individuate dall'Ente." In merito, l'Alto Consesso nella sentenza in esame ricorda come la pacifica giurisprudenza amministrativa (C.d. S., sez. VI, 13 maggio 2008 n. 2217; C.d. S., sez. V, 10 febbraio 2004 n. 472; C.d. S., sez. VI, Sez., 24 maggio 2007 n. 2648) ha frequentemente affermato che non è retribuito il lavoro straordinario senza la preventiva autorizzazione nei modi dovuti, atteso che occorre verificare in concreto la sussistenza delle ragioni di pubblico interesse che rendono necessario il ricorso a dette prestazioni.

INVALIDITÀ CIVILE

Disciplina completamente rinnovata

Migliora la vita del cittadino: assicurata trasparenza ed equità di trattamento

Dal 1° gennaio 2010, dopo quasi vent'anni, la disciplina sull'invalidità civile sarà radicalmente rinnovata: una vera rivoluzione per semplificare la vita al cittadino, assicurandogli trasparenza ed equità nel trattamento.

E per consentire alla Pubblica Amministrazione di fare gli opportuni controlli per gestire con il doveroso rigore le risorse che devono essere esclusiva di chi ha veramente bisogno, evitando ogni forma di frode o di disparità di trattamento.

“L'incremento costante sia del numero dei beneficiari, che dai circa 2,5 milioni del 2008 arriverà nel 2009 a sfiorare i 3 milioni - ha dichiarato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - sia della spesa, che crescerà dai circa 15 miliardi di

euro pagati nel 2008 ai 16,2 miliardi di euro previsti per il 2009, ha suggerito all'Istituto di farsi promotore di una iniziativa nei confronti del Governo, che è stata recepita con l'emanazione della nuova disciplina contenuta nell'art. 20 della legge

102 del 3 agosto 2009, il cosiddetto “decreto anticrisi”.

Con il piano di verifiche straordinarie delle invalidità civili previsto per il 2009 si è già ottenuto un importante risultato, che porterà a risparmiare circa 100 milioni di euro, ma a partire dal prossimo anno si può prevedere che con il nuovo sistema i



risparmi di spesa saranno molto più elevati.

Con il nuovo procedimento, inoltre, si otterrà una significativa riduzione dei tempi di erogazione delle prestazioni, che passeranno dagli attuali 345 giorni mediamente previsti a 120.”

Le novità, che scatteranno dal 1° gennaio 2010, riguardano prin-

cipalmente:

- la presentazione delle domande, che saranno indirizzate direttamente all'Inps, che le trasmetterà in tempo reale e in via telematica alle Aziende Sanitarie Locali, con il conseguente coinvolgimento della struttura amministrativa fin dai primi passi del procedimento (e con la creazione di un fascicolo elettronico per ciascun invalido civile);

- l'integrazione della Commissione Medica con un medico dell'Inps quale componente effettivo, da cui deriverà la possibilità di un maggior controllo degli esiti dell'accertamento medico-legale;

- la sistematizzazione dei procedimenti convenzionali di affidamento all'Inps delle funzioni concessorie delle prestazioni di invalidità civile, previo accordo con le Regioni;

- la garanzia, per effetto della presenza dell'Inps in ogni fase del procedimento, della uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale;

- l'aggiornamento, dopo quasi venti anni, delle tabelle indicative delle percentuali dell'invalidità civile.

La nuova procedura interviene, infine, anche sul contenzioso in materia di invalidità civile, che oggi, con circa 400 mila cause pendenti, rappresenta circa la metà di quello che vede coinvolto l'Istituto, allo scopo di ottenerne una consistente riduzione.

CASA

Operativo il piano nazionale Individuati i beneficiari



È diventato operativo il P.c.d. Piano nazionale di edilizia abitativa previsto dalla Manovra finanziaria 2009 (art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133). Lo prevede il D.P.C.M. 16 luglio 2009 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191) che ha l'obiettivo di garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto dei livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate. In particolare gli alloggi, che saranno realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, saranno destinati a:

- nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o mono-reddito;

- giovani coppie a basso reddito;

- anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;

- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;

- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della Legge n. 9 del 2007;

- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale o da almeno cinque anni nella medesima regione.

Gli alloggi saranno realizzati con contributi statali, il cui onere potrà raggiungere il 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero se offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, per una durata di 25 anni, e il 50% del costo per quelli locati per una durata superiore ai 25 anni.

Nel caso invece di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale l'onere a carico dello Stato potrà essere pari al costo di realizzazione.

PARI OPPORTUNITÀ
Recepita la direttiva europea

Via libera del Consiglio dei Ministri al recepimento della direttiva europea 2006/54/CE sulle pari opportunità. Secondo il Ministro delle pari opportunità, Mara Carfagna, che ha presentato il decreto legislativo, si tratta di una svolta che crea le condizioni per una reale tutela delle donne nel mondo del lavoro e per permettere loro avanzamenti di carriera. Il decreto

prevede, tra l'altro, sanzioni pesanti per chi discrimina le donne e non un generico divieto di farlo.

Lo spirito del provvedimento non è quello di regolamentare il lavoro femminile ma di eliminare quelle condizioni che impediscono alle lavoratrici, di fare avanzamenti di carriera e di arrivare nei ruoli direttivi.

Con il recepimento della direttiva europea vengono inseri-

te le molestie anche quelle sessuali tra le forme di discriminazione cui sono costretti, talvolta, i dipendenti. Saranno dunque considerati discriminazione anche i trattamenti meno favorevoli subiti da una lavoratrice o da un lavoratore per il fatto di avere rifiutato comportamenti molesti o, addirittura, molestie sessuali.

Il testo è soggetto a modifiche.

PAGAMENTI DELLO STATO

L'Italia si adegua all'Europa per evitare i ritardi nelle transazioni commerciali

Aspetto fondamentale: l'adeguamento riguarda anche gli interessi di mora

È stata ribadita dal Governo la validità nella Pubblica Amministrazione del D.l. 9 ottobre 2002 n. 231 che concerne la “Attuazione della direttiva 200/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”. La direttiva è stata recepita nel 2002 e da allora le cose non sono molto cambiate. L'intento dell'Unione europea è di ridurre le differenze tra le norme e le prassi seguite dagli Stati membri in tema di pagamenti (regole sui ritardi, sugli interessi di mora, sulle procedure di recupero dei crediti, e così via) che costituiscono un intralcio sempre più grave per il successo del mercato unico. Poiché, oltre ad imporre pesanti oneri amministrativi e finanziari alle imprese, comportano la creazione di di-

storsioni della concorrenza.

Per questo la direttiva ha stabilito alcuni principi comuni da rispettare in tutta Europa che, in particolare, affronta il problema dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Ai principi e alle prescrizioni di questa normativa, si è adeguata due anni dopo anche l'Italia, attraverso un decreto legislativo che richiama in molte disposizioni, ed in alcuni casi anche testualmente, il contenuto della norma europea.

L'applicazione del decreto è limitata ai pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo per una transazione commerciale (consegna di merci o prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo). Sono esclusi i pagamenti per risarcimento danni, i debiti oggetto di procedure

concorsuali a carico del debitore e le richieste di interessi inferiori a 5 euro.

Il decreto, inoltre, prevede l'adeguamento alle regole comuni europee sul pagamento degli interessi di mora. Un aspetto fondamentale, poiché i ritardi di pagamento sono una violazione resa finanziariamente attraente per i debitori proprio dai bassi livelli degli interessi moratori nella maggior parte degli Stati membri. Il decreto, in particolare, prevede che tali interessi decorrano automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento. Il tasso deve essere determinato, salvo diverso accordo tra le parti, in misura pari al saggio di interesse del principale strumento di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

SCUOLA

Nuove regole per diventare insegnanti

Cambia radicalmente la formazione iniziale degli insegnanti.

Il Ministro Gelmini ha presentato le novità per chi vuole accedere all'insegnamento che si sviluppano, in particolare, su quattro grandi linee:

- il Tirocinio da svolgere direttamente a contatto con le scuole e col “mestiere” di insegnante, perché insegnare non può essere solo teoria ma anche pratica.

- Il numero di nuovi docenti sarà deciso in base al fabbisogno. Fine dell'accesso illimitato alla professione che creava il precariato.

- Con la fine del precariato sarà consentito ai giovani l'inserimento immediato in ruolo.

- Più inglese e nuove tecnologie.

L'obiettivo dei nuovi percorsi è di garantire una più equilibrata preparazione disciplinare, didattica e pedagogica nel corso delle lauree magistrali e lo svolgimento di un anno di percorso, il tirocinio formativo attivo, direttamente a contatto con le scuole.

Le innovazioni sono frutto del lavoro della commissione presieduta da G. Israel.

FEDERAZIONI

CONFSAL-PARASTATO

Stipulato contratto dipendenti
Enti previdenziali privati

Trattamento economico, diritti e permessi sindacali



La Confsal-Parastato ha stipulato con l'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) il Ccnl biennio economico 2008-2009.

Il Ccnl stipulato il 6/5/2009 risulta integrato per quanto concerne il trattamento economico nel seguente modo:

a) con decorrenza 01.01.2008 il tabellare in atto al 31/12/2007 è incrementato del 3,8% - (tale incremento tiene conto del riallineamento inflattivo 2006-2007, pari allo 0,4% e dell'inflazione reale registrata dall'Istat al 31/12/2008);

b) dall'1.01.2009 i tabellari in atto al 31/12/2008 sono incrementati dell'1,5% - (tale incremento corrisponde al tasso di inflazione programmata, determinato dal Dpef, per l'anno 2009).

Il Ccnl ha anche ridefinito le agibilità sindacali (diritti sindacali e permessi sindacali).

Il Ccnl in questione riguarda i dipendenti dei seguenti Enti:

- Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza Forense;
- Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cn-padc);
- Cassa nazionale del notaio;

- Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl);

- Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav);

- Ente di previdenza dei periti industriali (Eppi);

- Fondazione Fasc Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi;

- Fondazione Enpam Ente nazionale di previdenza e assi-

stenza medici ed odontoiatri;

- Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab);

- Associazione Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali;

- Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti;

- Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (Onaosi);

- Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi) "Giovanni Amendola";

- Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpapi);

- Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi);

- Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit);

- Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (Enpafi);

- Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap);

- Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati agricoltura;

- Inarcassa Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

CONFSAL-FISALS
CONFSAL-FESICAColf. Sì alla
sanatoria

Ma con rapporto di lavoro

Il provvedimento per la regolarizzazione formale di colf e badanti extra-comunitari sostenuto dal Sottosegretario Giovanardi e dal Presidente del Gruppo Pdl al Senato Gasparri - rileva l'Ebilcoba Ente costituito dalle parti stipulanti (Confsal-Fisals, Confsal-Fesica e altri), di uno dei due contratti collettivi nazionali di lavoro - è stato sollecitato con forza per far fronte a un problema reale delle famiglie italiane.

La soluzione che è stata trovata non comporta un vulnus alla legge sulla sicurezza di recente approvata, perché non è una sanatoria in quanto riguarda solo coloro che hanno un rapporto di lavoro dimostrabile. In proposito l'Ebilcoba ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri valutazioni positive.

CONFSAL-FEDERCASA

Concertazione canoni sanzionatori

Altro tema di confronto l'indennità di occupazione dei soggetti fuori reddito

Alla presenza della Confsal-Feder.casa nonché delle altre organizzazioni sindacali e del Dr. Eugenio Patanè, Capo Segreteria dell'Assessorato alle Politiche della Casa, del Direttore Antonio Sperandio, del Dr. Francesco Galli in rappresentanza del Presidente dell'VIII Commissione Consiliare, della Dr.ssa Monica Mainenti della Direzione Patrimonio, si è tenuta la riunione convocata in relazione alla concertazione sui canoni sanzionatori e le indennità di occupazione dei soggetti fuori reddito.

Le organizzazioni sindacali hanno confermato le pregiudiziali poste in più occasioni e su più Tavoli, a partire da quello istituito dall'Assessorato al Patrimonio, per la definizione di accordi relativi alla dismissione del patrimonio disponibile di proprietà della Regione Lazio, sino a quando non verrà data piena attuazione a tutti i



punti sottoscritti nel verbale di concertazione del 16.10.2006.

Nel corso della riunione la Confsal-Feder.casa unitamente alle altre organizzazioni sindacali ha ribadito quanto più volte rivendicato circa la indispensabilità di un'unica interlocuzione e/o la contestuale presenza di tutti gli Assessorati interes-

sati per qualunque motivo o versante alle Politiche Abitative, al fine di dare credibilità a qualsiasi accordo possa essere raggiunto in sede regionale su questi temi.

Consequentemente pur confermando la disponibilità e l'interesse a svolgere fino in fondo il ruolo di confronto e di concertazione proprio del Sindacato, ove non venissero ricostituite le condizioni di reciproca credibilità degli accordi sottoscritti; verrà resa pubblica posizione su qualsiasi provvedimento venisse unilateralmente deliberato.

CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

Il patrimonio culturale affidato ad un manager
che però non sa nulla di musei e aree archeologiche

E intanto non si trovano i soldi per reintegrare i tagli fatti al Fus

Alla fine il premier Silvio Berlusconi, più che il Ministro Bondi - dice Giuseppe Urbino, Segretario nazionale della Confsal Unsa-Beni Culturali - ce l'ha fatta a mandare all'incasso la cambiale Mario Resca. Addirittura si scomoda per tenerlo a battesimo proprio nella sede dove l'ex manager di McDonald's dovrebbe (non a caso usiamo il condizionale) risolleverare le sorti dell'immenso patrimonio culturale della nostra Nazione. Se andiamo indietro nel tempo - prosegue il sindacalista - non possiamo far a meno di affermare che la nomina di Resca, tanto discussa sin dai primi momenti, ha persino fatto "vittime" il-

lustri. Basti pensare alla posizione contraria alla nomina di Resca del Professor Salvatore Settis che a quest'ultimo costò persino il posto di Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali.

Insomma - dice ancora Urbino - Resca, dopo aver sfiorato la presidenza dell'ex Alitalia (fallita poi per le note vicende) e la Direzione della Rai, incassa un posto di grande prestigio (che alcuni ben

informati dicono sia satellite prima di andare a ricoprire il ruolo di Segretario generale del Mibac). Ed ecco quindi il grande manager della valorizzazione, un personaggio che ha dichiarato di non sapere nulla di musei ed aree archeologiche, e che fino a ieri si era occupato di hot-dog e patatine fritte, oltre che di chemin de fer e texas hold'em in qualità di Direttore del

Casinò di Campione d'Italia. "Paggetto" della cerimonia di presentazione di Resca è stato il Ministro Bondi - continua l'esponente della Confsal Unsa-Beni Culturali - che in tutto questo tempo ha dovuto digerire i mugugni del mondo della cultura e parte della Commissione Cultura della Camera dei deputati su questa nomina imposta fortemente da Palazzo Grazioli. All'inizio del suo

mandato, è bene ricordarlo, il "Ministro-poeta" aveva più volte dichiarato di voler indire un concorso internazionale per reclutare il Direttore generale della costituenda direzione per la valorizzazione dei musei italiani, ma poi si è dovuto arrendere, forse suo malgrado, ai diktat del "padrone". Altro che bando internazionale! Ma invece di presentare in pompa magna Resca perché Bondi e

Berlusconi - dice ancora Urbino - non si prodigano a trovare i soldi per reintegrare i tagli al Fus così come si sono prodigati per trovarli alla Direzione dei musei (quei 100 milioni di euro comparsi improvvisamente nelle pieghe del bilancio)?

Tutto ciò comunque - conclude Urbino - è la punta di una riforma dei Beni Culturali sbagliata che per l'ennesima volta non riforma un bel niente. Ai Beni Culturali occorre discontinuità, quel sano spoil-system che Bondi forse pressato da chissà quali poteri non è riuscito ad attuare nonostante si fosse impegnato fortemente in tal senso in campagna elettorale.

FEDERAZIONI

CONFSAL-VIGILI DEL FUOCO

Confronto con Letta: sulle proposte registrate condivisione e disponibilità

Le problematiche del Corpo saranno rappresentate a Berlusconi

Dopo l'ottimo risultato conseguito con lo sciopero del 30 giugno scorso ha avuto luogo la manifestazione nazionale tenutasi a Piazza Montecitorio nel corso della quale numerosissimi parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione, "ci hanno partecipato tutta la loro vicinanza, solidarietà e condivisione per i problemi dei Vigili del Fuoco", ha dichiarato Franco Giancarlo, Segretario nazionale della Federazione nazionale Confsal-Vigili del Fuoco.

"Abbiamo incontrato unitamente alle altre organizzazioni sindacali, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Gianni Letta. Durante il confronto, fin da subito, abbiamo preso atto della conoscenza da parte del Sottosegretario



delle problematiche da noi esposte, con particolare riguardo a quelle riferite al miglioramento retributivo per il personale, alla necessità di aumento dell'organico e di risorse aggiuntive per la Confsal-Vigili del Fuoco", ha proseguito Giancarlo.

"Abbiamo registrato da parte sua la massima condivisione, il

massimo impegno e la massima disponibilità unite all'elogio per il lavoro svolto dai Vigili del Fuoco durante l'emergenza Abruzzo e la tragedia di Viareggio".

Al termine dell'incontro il Sottosegretario Letta si è impegnato, a rappresentare subito le nostre problematiche al Presidente Berlusconi, con l'impegno di adottare misure straordinarie in favore dei Vigili del Fuoco che ci auguriamo si concretizzino a partire dal primo Consiglio dei Ministri.

Problematiche che affronteremo durante il II Congresso Nazionale, dal tema "Vigili del Fuoco. Lavoratori sempre e comunque in emergenza" che si terrà a Fiuggi 23-24-25 settembre.

CONFSAL-FAST

Firmato il CCNL per i dipendenti dei radio-taxi

È stato siglato a Roma, nella sede del Radio-taxi 3570, il primo Ccnl per i dipendenti dei radio-taxi e per gli operatori del trasporto non di linea. È quanto ha annunciato in una nota il Presidente dell'Uri, Lorenzo Bittarelli dopo la firma da parte della Confsal-Fast e degli altri sindacati di settore. "Esprimiamo grande soddisfazione - ha continuato Bittarelli - per essere riusciti dopo tanti mesi a portare a termine questo importante lavoro. Fino ad oggi i dipendenti delle centrali radio-taxi non disponevano di uno specifico Ccnl, per l'assenza della parte datoriale delle

strutture radio-taxi e ciascun radio-taxi prendeva a riferimento i contratti più svariati che nulla avevano a vedere con la peculiarità del lavoro di centralinista".

Nel contratto, ha aggiunto, "sono regolamentati anche i rapporti di lavoro tra le cooperative e i propri tassisti associati e si prevede la possibilità di un secondo livello di contrattazione per rendere il contratto il più possibile consono alle diverse esigenze che possono verificarsi a livello locale".

Il contratto approvato e sottoscritto è stato depositato al Cnel.

CONFSAL-SNALS

Su dimensionamento rete scolastica ascoltare genitori e operatori del settore

La sentenza della Corte Costituzionale sul dimensionamento della rete scolastica, nell'attribuire alle Regioni competenza esclusiva per le parti relative alla valutazione degli elementi territoriali che ne caratterizzano la dimensione e agli eventuali interventi assistenziali

sulla popolazione scolastica coinvolta, rappresenta l'occasione per riaprire un confronto su tutta la questione che non deve escludere i soggetti che identificano la scuola reale: famiglie ed operatori". È quanto sostenuto dal Segretario generale della Confsal-Snals, il maggiore sin-

dacato autonomo della scuola, Marco Paolo Nigi. "Un dimensionamento della rete scolastica, - ha proseguito Nigi - che in molti casi si sta risolvendo in un taglio indiscriminato di scuole e classi, rischia di pregiudicare irrimediabilmente la qualità del servizio scolastico. Il



mio sindacato chiede che la sentenza della Corte Costituzionale possa essere motivo di una nuova riflessione su tutta la materia che tenga conto delle esigenze e delle proposte che possono scaturire dalla consultazione delle famiglie e degli operatori della scuola.

E, proprio in queste ore, - ha concluso Nigi - la Confsal-Snals è impegnata ai Tavoli ministeriali per la salvaguardia degli organici quale strumento di difesa della qualità della scuola".

CONFSAL-FALCRI

I problemi del sistema bancario e il suo ruolo per la ripresa economica

Per il sindacato serve un rapporto costante e virtuoso con i clienti

seguimento di prudenti equilibri economici e patrimoniali con l'esigenza di sostenere le imprese.

Draghi, in particolare, ha evidenziato un elemento strategico fondamentale, quale quello costituito dal rafforzamento del radicamento territoriale delle banche nel nostro Paese.

La Confsal-Falcri, presente ai lavori dell'Assemblea con il Segretario generale Alearo Pelacchi ed il Presidente del Consiglio nazionale Salvatore Adinolfi ha condiviso in pieno questo principio che, però, potrà compiutamente realizzarsi solo attraverso un rapporto forte, virtuoso e costante con la clientela che non può prescindere dalla valorizzazione del personale dipendente.

Le Lavoratrici ed i Lavoratori, quindi, ha sottolineato il Segretario generale della Confsal-Falcri Alearo Pelacchi

in virtù di una professionalità peculiare e del contatto quotidiano con la clientela, possono riuscire ad intercettare, capire ed avviare a soluzione le problematiche che in quel preciso contesto territoriale, economico e sociale, si vengono a creare.

Il Governatore ha posto particolare attenzione anche ai meccanismi di remunerazione del management, ed ha sostenuto la validità di un sistema che non privilegi il raggiungimento di risultati di breve periodo ma, altresì, persegua un adeguato equilibrio tra parte fissa e parte variabile della retribuzione in una logica di medio-lungo periodo.

Come già avvenuto in altri settori, è stata ribadita la necessità di procedere alla definizione di un Protocollo specifico per il settore del credito che dia con-

creta attuazione all'accordo di riforma degli assetti contrattuali.

In questa ottica, ha evidenziato il Segretario generale Alearo Pelacchi - auspichiamo un preventivo ed attento confronto per condividere lo scenario di riferimento e, solo dopo, individuare le migliori soluzioni.

Tra le altre, un'attenta riflessione andrà dedicata al tema del contenimento dei costi. Se da un parte si condivide la necessità di migliorare i processi organizzativi e strutturali, peraltro già avviati da tempo nel settore, dall'altra non si può non guardare con preoccupazione all'impostazione che, per contenimento dei costi, individua esclusivamente quelli del personale.

La Confsal-Falcri ritiene, infatti, - ha sottolineato Alearo Pelacchi - che una risposta positiva alla crisi in atto sia individuabile solo attraverso un corretto contenimento delle esigenze dei vari attori coinvolti: cittadini, imprese, azionisti e lavoratori dipendenti. E, in questo senso, sembra ineludibile l'esigenza di un loro reale coinvolgimento.

Il Sindacato, - ha proseguito il Segretario generale - potrà e dovrà svolgere una parte fondamentale.

Gli interventi del Presidente dell'Abi Faissola, del Governatore della Banca d'Italia Draghi e del Ministro dell'Economia Tremonti nel corso dell'Assemblea annuale dell'Abi hanno delineato compiutamente la difficile situazione economica del Paese, cercando di individuare ed evidenziare le maggiori problematicità del sistema bancario italiano e il ruolo fondamentale che esso può svolgere per favorire la ripresa economica.

Spunti molto interessanti sono emersi sulla necessità di regole globali che facciano riferimento ad etica e valori, nonché sul ruolo che il nostro Paese potrà svolgere nel corso del dibattito che si è aperto a l'Aquila in occasione del G8.

Molte le convergenze nei tre interventi; in particolare il Ministro Tremonti ha sottolineato la necessità di creare un avviso comune tra banche, Governo ed imprese per fronteggiare questa fase di crisi - cosa che lascia pensare che i problemi emersi in questi ultimi tempi tra alcune delle parti in causa, possano dirsi avviati a soluzione. Forte la necessità che le banche sostengano efficacemente l'economia, ma è stato anche condiviso il richiamo a conciliare il per-

FEDERAZIONI

CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

Pari opportunità. Accolte le motivazioni del sindacato

Evitati stravolgimenti con il ripristino del rispetto delle regole

La Confsal-Unsa-Beni Culturali, ha accolto con soddisfazione la revoca del Decreto del Comitato per le Pari Opportunità del 16 marzo 2009, effettuata dal Direttore Generale Antonia Pasqua Recchia. La Confsal-Unsa-Beni Culturali con nota del 30 marzo c.a.,

aveva, infatti, richiesto l'annullamento del suddetto Decreto in quanto riteneva doveroso che il Comitato per le pari opportunità fosse rinnovato congiuntamente a tutte le altre Commissioni previste all'interno del CCIM in vista della prossima, nuova riorganizzazione del

Ministero (oggi in vigore!) Pertanto, si ricorda che nelle more della nuova istituzione del Comitato per le Pari Opportunità, come recita l'art. 7 del CCNL 16.02.1999 al comma 5 "I Comitati per le pari opportunità rimangono in carica per la durata di un qua-



driennio e comunque fino alla costituzione dei nuovi", rimangono in vigore i componenti del vecchio Comitato con Adele Quercia Vicepresidente e Presidente pro tempore. Ancora una volta, il Coordinamento Nazionale Confsal-Unsa Beni Culturali, è intervenuto prontamente, per evitare l'ennesimo stravolgimento delle norme e ripristinare il pieno rispetto delle regole e dare un senso ai contenuti dei contratti, altrimenti se così non fosse, l'Amministrazione, si sentirebbe in diritto di fare e disfare a proprio piacimento.

Il Segretario generale del Sindacato Autonomo Confsal-Libersind, Giuseppe Sugamele, in accordo con il Segretario Nazionale degli Enti Lirici e Sinfonici Sig. Conte Roberto, si è congratulato con la triade formata dall'On. Gianni Alemanno Sindaco di Roma, il giornalista Bruno Vespa Consigliere di Amministrazione del Teatro dell'Opera e il Sottosegretario ai Beni Culturali On. Francesco Giro, i quali con la loro costanza, con la loro determinazione e con la loro consapevolezza, si sono adoperati al massimo per convincere il Maestro Riccardo Muti a salire sul podio dell'Opera di Roma. All'Opera di Roma dopo tanti anni di incertezze e di mediocrità, finalmente, con l'arrivo del Maestro Muti si rende

giustizia e gloria al Teatro della Capitale che è anche il Teatro di Rappresentanza Nazionale. Il Teatro della Capitale deve trovare la giusta organizzazione per avvicinare sempre di più il pubblico e penetrare tra le varie fasce sociali, in particolare i pensionati e gli studenti, con il coinvolgimento dei centri anziani e delle scuole non solo di Roma ma anche del Lazio, praticando prezzi di ingresso accessibili. Ricordiamo che la Regione Lazio è Ente sovventore del Teatro dell'Opera di Roma e pertanto le Province del Lazio han-



no il pieno diritto ad essere tenute nella giusta considerazione e a fruire del suddetto servizio, anche con l'attività decentrata sul territorio. Inoltre il Sindacato Confsal-Libersind ha invitato il Maestro Riccardo Muti a ricercare sul territorio nazionale il meglio delle professionalità, in termini musicali, artistici, canori e tecnici, per dare una risposta concreta all'occupazione di tanti talenti italiani, che aspettano di essere messi alla prova per esprimere le proprie qualità. L'alta esperienza e professionalità del gran-

de Maestro sono doti utili per trovare il giusto equilibrio con le categorie musicali, artistiche, tecniche, operaie ed impiegatizie, le quali con la professionalità acquisita negli anni all'interno del Teatro, porteranno il Teatro dell'Opera di Roma ai vertici europei. La Confsal-Libersind chiede il rispetto delle parti, dei ruoli, degli accordi e resta sempre disponibile agli incontri e alla mediazione corretta e trasparente. La Confsal-Libersind ancora una volta dà il benvenuto al Maestro Muti e gli augura buon lavoro, sempre a difesa della cultura e dello spettacolo di eccellenza con l'invito ad una seria attenzione ai bilanci del Teatro, soprattutto in questo momento di crisi economica, nazionale e Internazionale.

CONFSAL-LIBERSIND

Il maestro Muti all'Opera di Roma

Soddisfatto il sindacato che però chiede il rispetto di parti, ruoli, accordi

CONFSAL-SNALS

Università: eccessiva attesa dei concorsi per i docenti

Se non si provvede potrebbero chiudersi gran parte degli Atenei

Dopo che, per la prima volta in Italia, sono state cambiate in "corsa" con una procedura sostanzialmente illegittima e solo per ascoltare le voci dei "grandi opinion leader" che dettano legge nella gestione dell'Università italiana - le regole delle procedure concorsuali per i docenti universitari, già avviate, da mesi non giungono notizie sull'attivazione delle procedure stesse". E' quanto dichiara la Confsal-Snals in una nota. "Il Consiglio universitario nazionale (Cun)-prosegue il sindacato- ha preso posizione varie volte a favore della riattivazione delle procedure concorsuali, senza che nulla si muovesse nei palazzi ministeriali".

"Sarà appena il caso di sottolineare-rileva in proposito Luigino Binanti, coordinatore dei docenti universitari della Confsal-Snals- che nei prossimi anni, per raggiunti limiti di età, lasceranno la cattedra circa 30.000 docenti. Il Ministro Gelmini - vuole, forse, chiudere la gran parte delle Università del nostro Paese?".

"La Confsal-Snals conclude la nota- chiede quindi al Governo, al Cun, alla Crui e allo stesso Parlamento di attivarsi immediatamente perché, in tempi brevissimi, si dia seguito all'elezione delle Commissioni e si proceda a concludere le stesse procedure, bandite da oltre 12 mesi".

CONFSAL-FALCRI

Innalzamento età pensione per le donne: non penalizzare

Sarà fondamentale creare un sistema di Welfare efficiente

L'innalzamento dell'età pensionabile per le donne - ha evidenziato il Segretario generale della Confsal-Falcri Aleardo Pelacchi - è un tema che non può essere trattato in maniera a sé stante ma deve, quindi, essere inserito nel giusto contesto. Sarebbe riduttivo pensare di prendere provvedimenti per esigenze di bilancio o per il solo adeguamento alle norme comunitarie. Si pone con forza la necessità di una riflessione più ampia, per evitare che anche questo passaggio possa ridursi in un'ulteriore penalizzazione per le donne lavoratrici.

Si evidenzia pertanto, come questo passaggio - il cui ragionamento è per ora limitato al Pubblico Impiego - debba necessariamente rappresentare l'occasione per l'introduzione di una politica di genere che valo-

rizzi le diversità, per eliminare le penalizzazioni di chi si assume in misura maggiore la gestione e i carichi familiari (problematiche legate ai figli, assistenza anziani, assistenza disabili, ecc.), per operare nella direzione di offrire uguali opportunità economiche e di crescita professionale a tutti, non solo nelle enunciazioni. Ha sottolineato ancora il Segretario generale della Confsal-Falcri Aleardo Pelacchi che in questo, non si potrà prescindere da un sistema di Welfare efficiente, in cui sia privilegiata l'offerta del servizio al risparmio di risorse fine a se stesso, saranno necessarie una impostazione strategica della gestione delle "diversity" a tutti i livelli, il coinvolgimento di tutti gli attori in campo e norme cogenti che agiscano nel senso indicato.



SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale Sindacati Autonomi Lavoratori
 Settimanale di politica e informazione sindacale
 Direttore **MARCO PAOLO NIGI**
 Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**
 Comitato di redazione:
Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli
 Direzione:
 Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
 Centralino 06/553421 - Fax 06/55342150 e-mail: redazione@confsal.it
 Amministrazione:
 Viale Trastevere, 60
 00153 Roma
 Sito internet www.confsal.it
 Gestione editoriale: Cooperativa editoriale Società Cultura Lavoro s.r.l.
 Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
 iscritta al R.O.C. al n. 9453
 La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250
 Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
 Stampa: Nuova A.G.E. S.r.l. - Via Montieni, 1/C - 00148 Roma
 L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

GABBIE SALARIALI

Metteremo in "gabbia" tutti i Comuni italiani?

◆ ro credibilità devono tenere sempre nel dovuto conto tutte le sfaccettature del problema prima di giungere a conclusioni che nella loro genericità e incompletezza potrebbero innescare pericolose incomprensioni e reazioni con conseguenti divisioni sia nel mondo politico che in quello del lavoro. E poi, del resto, la stessa ricerca dal titolo "Le economie delle Regioni italiane nell'anno 2008" aggiunge che le buste paga dei lavoratori meridionali sono meno pesanti anche del 22 per cento rispetto ai loro colleghi del Nord che usufruiscono di contratti integrativi e di premi aziendali. In concreto, quindi, differenziazioni non ne esistono. A questo punto, invece di disperdere tempo ed energie su problemi che non esistono, si dovrebbe denunciare con forza la eccessiva modestia delle retribuzioni di tutti i lavoratori italiani che, in quanto tali, dovrebbero essere adeguate tutte, senza distinzioni di sorta, al costo della vita. Pseudo-problema, dunque, che di fronte all'evidenza delle percentuali citate, liberato dalla speculazione politica che l'ha subdolamente sollevato, dovrebbe ritenersi risolto anche perché se si va a leggere nella storia del nostro Paese si può ben vedere che già nel 1969 le "gabbie salariali" istituite nel dopoguerra furono abolite a furor di popolo perché giudicate discriminanti se rapportate a principi di equità e di giustizia e comunque di assai complessa se non impossibile attuazione. Queste motivazioni oggi sono ancora valide e, anzi, sono ancor più evidenti data la sempre più marcata crisi di alloggi, i cui alti costi sia di vendita che di affitto - questi si causa prima e determinante del differente costo della vita - sono diventati in alcune località e

segnatamente nei grandi centri urbani dell'intero Paese quasi inarrivabili tanto da divorare in gran parte retribuzioni e pensioni. Un appartamento di media grandezza sito in una zona periferica di Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo, ecc. costa più o meno la stessa cifra. E quando da uno stipendio di 1.300 euro mensili si tolgono gli 800/1.000 euro per il mutuo o per l'affitto con quello che rimane bisogna vivere o almeno cercare di farlo. Su questa restante parte di retribuzione si potrebbero applicare le "gabbie salariali" tenendo conto che in molte località, e non solo del Sud, i costi dei generi alimentari di prima necessità sono anche notevolmente differenziati. Il pane, ad esempio, può costare da un euro a sei euro al chilo benché materia prima e costo del lavoro siano uguali in tutto il territorio nazionale. La differenziazione dei prezzi, dunque, dipende solo da una squallida e ignobile speculazione.

Pertanto le "gabbie", ma quelle delle patrie galere, andrebbero istituite e riservate alla genia di profittatori che sta affamando letteralmente le famiglie italiane e che andrebbero opportunamente perseguiti anche perché questi signori, oltretutto, fanno parte di quella nutrita schiera di evasori fiscali parziali o totali che sta portando in rovina l'intero Paese. Situazione diversa per i piccoli Comuni che sono in maggioranza e dove specialmente i costi delle abitazioni sono decisamente più contenuti anche se, considerata l'ampia offerta turistica del nostro Paese, è abbastanza frequente che il costo della vita in quelli marittimi, montani o dalle specifiche attrattive culturali, sia addirittura più elevato di quello delle grandi città.

Affitti, mutui e spese alimentari,

dunque, un dramma per tutti gli italiani specialmente se dimoranti nei grandi agglomerati urbani o in località di particolare pregio. E quindi se le "gabbie salariali" dovessero divenire realtà non dovrebbero essere genericamente riferite al Nord o al Sud ma dovrebbero riguardare tutti gli oltre ottomila Comuni del nostro Paese con conseguenze che assai spesso si tradurrebbero in autentici paradossi. Basti considerare le difficoltà insite nei conteggi necessari, con le inevitabili quanto interminabili contestazioni, per la collocazione nelle "gabbie" di singoli Comuni nonché alla situazione in cui si verrebbero a trovare i milioni di pendolari che quotidianamente si spostano per recarsi al lavoro. Avrebbero certamente diritto ad una "gabbia", ma quale? Quasi certamente quella del luogo di residenza con il risultato che nello stesso posto di lavoro si verrebbero a trovare lavoratori provenienti da Comuni inclusi in differenti "gabbie" e quindi soggetti a retribuzioni differenziate.

Le "gabbie salariali", dunque, se attuate, non farebbero altro che accrescere l'enorme confusione già esistente nel nostro Paese in tanti altri settori e rappresenterebbero una forte lesione dei diritti costituzionali di tutti i cittadini. Certamente finirebbero per accontentare il protagonismo ormai troppo smodato di certi politicanti e anche le superficiali attese di un elettorato poco aduso a ragionare sui problemi e sui fatti concreti. In compenso ne ricaverrebbero un gravissimo danno l'economia e la vivibilità dell'intero Paese entrambe avvelenate da quel clima di contrapposizione che si verrebbe inevitabilmente a creare.

Federico De Lella

la nota stonata

E ora gli studenti danno i voti agli insegnanti

◆ sa il sapere e chi si accinge a sfogliare le prime pagine del libro della conoscenza. Porre sullo stesso piano culturale e didattico entrambi i soggetti è non solo una palese e assai impropria forzatura, ma rappresenta quell'esasperazione del concetto di democrazia che sconfinava nell'illogicità se non nella farsa. È come se un apprendista meccanico fosse designato a valutare le capacità tecniche del proprio capo officina, ne rilevasse carenze e difetti sul lavoro e, per di più, con le sue valutazioni negative, ne suggerisse implicitamente il licenziamento.

Siamo seri: certe scopiazzature di chiara matrice sessantottesca sono fuori dal tempo e, al giorno d'oggi, non possono essere tollerate o giustificate nemmeno da uno spasmodico desiderio di apparire anche a costo di cadere nel ridicolo.

Evitiamole. Faremo un'opera meritoria sia nei confronti della scuola alla quale si chiede serietà, degli alunni che devono essere pienamente consapevoli di non poter sconfinare al di là del loro ruolo, dei docenti che non possono dopo i modestissimi stipendi che percepiscono essere ancor più umiliati da iniziative estemporanee, offensive e palesemente improponibili, data la diversità dei soggetti chiamati a porle in essere, che ne mettono in discussione sia la cultura e la preparazione acquisite con lunghi e impegnativi studi, sia la professionalità conquistata sul campo con anni di insegnamento. (F.D.L.)

SCUOLA

Esami più severi: plaude lo Snals

La Confsal-Snals valuta positivamente il dato relativo alla maggiore severità con cui si sono tenuti sia gli esami di Stato sia quelli di terza media.



È un segnale del fatto che si va nella direzione giusta, da noi sempre indicata, che è poi quella del recupero della serietà degli studi improvvidamente mortificata negli ultimi decenni", ha dichiarato il Segretario generale della Federazione, Marco Paolo Nigi. "Esprimiamo un giudizio positivo - ha continuato Nigi - anche sull'alto numero di non ammessi agli esami per il basso voto in compimento. Questo voto, come si sa, riguarda una valutazione complessiva dello studente, la cui preparazione non deve e non può prescindere da stili comportamentali im-

prontati al rispetto delle regole e, quindi, delle persone".

"Ora, è necessario - ha concluso Nigi - che il Governo rafforzi questo orientamento in direzione di una politica scolastica centrata sulla serietà degli studi. Occorre, pertanto, che investa risorse in termini professionali e strutturali per innalzare la qualità intrinseca dell'istruzione e della formazione. In questo senso, chiediamo una politica per il personale basata sulla salvaguardia degli organici, sulla stabilizzazione definitiva del personale precario e sulla valorizzazione retributiva del personale".

PENSIONI

La Confsal ripropone la "Banca del tempo"

La Confsal ripropone l'istituzione di una "Banca del tempo" per consentire al lavoratore l'interruzione della prestazione di lavoro fino ad un tetto massimo di tre anni da usufruire nell'arco dell'intera vita lavorativa.

Il periodo sabbatico completo verrebbe recuperato oltre il limite del pensionamento. La proposta della Confederazione di Marco Paolo Nigi, avanzata nell'ambito delle proposte innovative da apportare al sistema vigente lavoro-previdenza, consente la fruizione del periodo sabbatico per l'assistenza ai figli minori (infanzia-adolescenza; l'assistenza agli anziani e ai disabili in rapporto di parentela di I grado; la riconversione professionale e la ricollocazione nel mercato del lavoro degli ultracinquantenni).

WELFARE

Aiuti alle famiglie italiane: l'Italia ultima tra i Paesi Ue

La Confsal lo aveva denunciato da tempo sollecitando sempre gli opportuni e indispensabili provvedimenti: servono ben più consistenti aiuti alle famiglie da parte dello Stato, aiuti che sono fortemente diminuiti rispetto al passato tanto da risultare ormai del tutto insufficienti. Per la precisione tali interventi sono in Italia pari all'1,2 per cento del Pil rispetto alla media esistente nell'Unione europea che è del 2,1 per cento. E inoltre i provvedimenti a favore delle famiglie nel 2008 sono diminuiti del 2,8 per cento rispetto al 2007. Tutto questo è puntualmente documentato dallo stesso Ministero dell'Economia nella "Relazione Generale sulla Situazione Eco-

nomica del Paese 2008".

Da quest'ultima risulta che l'Italia occupa l'ultimo posto nella classifica dei Paesi Ue, insieme a Portogallo e Spagna, per la tutela delle famiglie. Tra i Paesi più virtuosi, ma questa non è certo una novità, figurano la Danimarca col 3,7 per cento, il Lussemburgo col 3,4 per cento, la Germania col 3,1 per cento e persino la Grecia con l'1,5 per cento. E per quanto concerne le prestazioni monetarie a sostegno dei redditi familiari la spesa italiana lo scorso anno è stata di 16.446 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2007, pari al 2,8 per cento. Una percentuale questa assai inferiore alla crescita del

9,8 per cento che si era verificata per tale voce nel 2007, rispetto al 2006.

In una simile situazione, tra l'altro, sollecitare le famiglie, già fortemente penalizzate dalla crisi economica in cui versa il Paese e in gran parte private anche del sostegno statale, a contribuire con l'incremento dei consumi alla ripresa economica del Paese, è follia pura.

E a questo punto portare il Welfare almeno al livello medio europeo appare ineludibile: La Confsal lo sostiene da sempre e lo sosterrà con forza nei prossimi incontri con i rappresentanti del Governo.

Francesca Pizzoli

TRE OBIETTIVI IRRINUNCIABILI

Rinnovo dei contratti, recupero delle retribuzioni accessorie, occupazione

◆ nere, soprattutto, quelle imprese che garantiscono i livelli occupazionali ed il necessario impegno formativo per la riconversione professionale dei lavoratori dipendenti.

A nostro parere, la leva politica centrale da attivare immediatamente, è costituita dalla fiscalità strategica e di vantaggio per settore e per territorio. Questa può costituire una importante ed incisiva via per conseguire obiettivi di competitività europea e globale che riportino il sistema economico italiano ai primi posti nell'economia mondiale.

Per la Confsal, la sfida rimane l'incremento della produttività, la premialità legata al merito oggettivamente accertato e l'universalità e la valorizzazione della contrattazione di secondo livello.

Ancora, a nostro parere, è obbligatorio puntare sull'impresa "sana" per renderla sempre più competitiva e sulla valorizzazione del lavoro, incentivandone la maggior qualità e quantità, attraverso la leva fiscale, oltre che per via contrattuale.

Il Governo non può più rinviare una scelta strategica

riguardante le nuove politiche del lavoro: la detassazione totale, sia nel settore privato che in quello pubblico, delle retribuzioni accessorie variabili.

La conseguente minore entrata fiscale, quantificabile intorno ad un miliardo di euro, potrebbe essere largamente compensata dalla maggiore entrata derivante da una seria e più incisiva lotta all'evasione fiscale.

Si tratterebbe di una scelta strategica equa per i lavoratori e di qualità per la ripresa della crescita economica. Una scelta che consentirebbe di far partire il "moltiplicatore" della produttività e della competitività d'azienda e di sistema, oltre che di sostenere la domanda interna. In definitiva, è tempo di attuare puntualmente e correttamente l'accordo di Palazzo Chigi di gennaio 2009 sul nuovo modello contrattuale con l'impegno del Governo e di tutte le Istituzioni Pubbliche, dei sindacati, delle imprese e di tutte le altre Parti sociali.

L'obiettivo della ripresa economica impone il coraggio di sperimentare seriamente la nuova via tracciata

chiaramente dai recenti patti fra Governo e Parti sociali.

Pertanto, la Confsal ritiene indispensabile una sessione di dialogo sociale che riguardi una doverosa verifica dello stato di attuazione degli accordi quadro e di settore privato e pubblico e chiede con forza al Governo l'immediata apertura del relativo Tavolo di confronto con le Parti sociali.

La nostra piattaforma rivendicativa è chiaramente incentrata su un equo e puntuale rinnovo dei contratti nel settore privato e pubblico, secondo il nuovo modello contrattuale, sulla graduale detassazione del reddito da lavoro dipendente e da pensione, a cominciare dalle retribuzioni accessorie variabili, e sul recupero dei livelli occupazionali.

Su queste tre questioni si può intervenire con provvedimenti finanziariamente compatibili!

Ormai è tempo di fatti e non di sterili opinioni, tipiche del tempo delle "ferie italiane".

Marco Paolo Nigi

Segretario generale Confsal

IL PATRONATO
confsal **inpas**

Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma

I servizi offerti dal Patronato sono gratuiti e riguardano:

- tutela dei diritti individuali;
- difesa dei diritti previdenziali, sociali e assistenziali dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini;
- consulenza, assistenza e presentazione delle varie domande agli Enti Previdenziali del settore pubblico e privato.

Fra le altre prestazioni provvede:

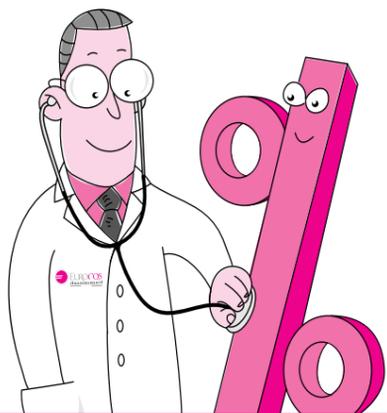
- controllo e calcolo della posizione assicurativa e contributiva;
- riscatti, ricongiunzioni delle contribuzioni figurative e volontarie;
- previdenza complementare;
- pensioni di anzianità, di vecchiaia, di inabilità, di invalidità e di reversibilità;
- lavori particolarmente usuranti;
- indennità di accompagnamento;
- mobilità;
- infortuni sul lavoro;
- assegni familiari, al nucleo familiare, assegni sociali;
- maternità;
- indennità di disoccupazione;
- permessi familiari;
- lavoratori agricoli;
- lavoratori stagionali e temporanei;
- lavoratori socialmente utili.

Il Patronato è presente su tutto il territorio nazionale e offre i suoi servizi gratuitamente con esclusione del concorso all'attività legale in caso di azione giudiziaria.

Con la Card-list si hanno consistenti agevolazioni per quest'ultima attività.

www.confsal.it o www.ilpatronato.it

E-mail: inpas@ilpatronato.it



Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.

www.eurocqs.it

Eurocqs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di vendita operante su tutto il territorio nazionale.

• Cessione Del Quinto

- Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Rate trattenute in busta paga • Tasso fisso.

• Prestito Con Delega

- È cumulabile con la cessione in corso • Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Tasso fisso.

• **Prestiti Personali** è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente bancario.

• **Mutui** per ogni esigenza: acquisto, ristrutturazione, liquidità, tasso fisso, tasso variabile e rata fissa.

Agenzie e Filiali

Bari, Firenze,
Lecce, Messina,
Milano, Napoli,
Padova, Palermo,
Pescara, Pomezia,
Ragusa, Roma,
Salerno, Sassari,
Siracusa, Taranto,
Trapani.

Punti Operativi

Arezzo, Cagliari,
Torino, Trieste.



Eurocqs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

in convenzione:

confsal